



*Wooden Jewelry*

È in corso -fino al 30 di Novembre-, nel cuore di Milano, nel cuore di un piccolo e suggestivo cortile, nel cuore di uno spazio dedicato all'unione tra rara oggettistica vintage e calde atmosfere contemporanee, una mostra davvero "particolare".

Varcata la porta, è facile farsi incantare dalla garbata accoglienza di Maria Luisa, titolare e promotrice di tanta bellezza.

La sua descrizione riguardo a ciò che si offre alla vista è chiara ed esaustiva.

Pannelli ricolmi di spille raffiguranti teste di cavalli, di cani, di uccelli. Tutte ben sistemate e accostate con coerenza.

Vassoi contenenti collane a tema autunnale. Ghiande, nocciole, bacche, foglie -di quercia e di acero le più imitate-. Tutte così veritiere e perfette -e alcune addirittura "vere"!-.

Mensole traboccanti di accessori dalle più svariate forme -divertenti, spiritose, a volte buffe- pronte ad attirare la curiosità dei visitatori. E bracciali intarsiati, pendenti incisi, ciondoli decorati. Tutti con un preciso significato.

E il tutto con un unico filo conduttore, il legno.

Sì, stiamo parlando della "**Wooden Jewelry**", quella manifattura americana che, in due

momenti peculiari del secolo scorso -la crisi economica avvenuta in seguito al crollo di Wall Street nel 1929 e il periodo della seconda guerra mondiale-, si impose per fantasia e creatività, sostituendosi con altrettanta forza ed espressività artistica a ciò che non ci si poteva più permettere per mancanza di mezzi.

La gradevolezza estetica unita al basso costo, l'ironia dei soggetti accanto a richiami autentici -lo **Scottish**, ad esempio, perché mascotte nazionale in quanto cane dell'allora presidente Roosevelt!-, la leggerezza dell'espressione di alcune caricature -accigliati cowboys, sorridenti marinai, sfiziose maschere tribali, amorevoli cupidi- a sdrammatizzazione di contingenti pesantezze dell'anima.

La rispondenza a desideri per forza da rivedere, la fisiologica e sempreviva voglia di adornarsi e quella di trovare aspetti ludici anche con poco.

Banditi gli strass a causa del blocco delle importazioni dal Vecchio Continente e vietati i metalli destinati solamente ad uso bellico, dal 1941 ci fu un esubero incredibile di produzione di tali monili -dalle spille patriottiche con bandiere, segni di vittoria, soldati in uniforme....alle inusuali spille in legno lavorato insieme alla lucite, così trasparente e adatta a creare contorni e bordure baluginanti (criniere di puledri, parti di elefantini, ali di aironi, corna di bufali....)-.

Quasi mai firmati questi pezzi e, salvo per l'attribuzione di alcuni di essi a **Miriam Haskell** dovuta a una documentazione certa, difficilmente riferibili a un artefice specifico.

Ma che importa!

Quel che "esce" da essi non è il nome. È il tratto della mano maestra che li ha intagliati, elaborati, voluti. È l'ingegno delle dita che hanno assemblato materiali vari come pelle, rafia, panno, bachelite, semi....per impreziosire il legno -che forse appariva povero, ma che in realtà fungeva da base opportuna per trarne piccoli capolavori-. È la grazia del pennello che, guidato con delicatezza, ha inserito a volte i colori dando parvenza di gemme a quel che

gemma non era.

Collezionarli oggi significa riconoscerne l'originalità e il valore storico. Indossarli risponde all'amore per l'aspetto meno esibizionistico dell'ornamento, quello che si appella alla ricercatezza e al messaggio subliminale dell'oggetto.

Si potranno dunque aggiungere "silenziosi" bijoux di legno alle nostre gioie "tintinnanti" e si potranno vestire "di natura" i nostri colli e i nostri baveri dopo aver ammirato un'esposizione così speciale, così detentrica di un'insolita chiave di eleganza.

La tentazione, ne siamo certe, sarà decisamente forte.....

## WOODEN JEWELRY

presso FIORI NEL TEMPO

C.So Magenta,14 -Milano-

02.877311



